



PREMESSA

Rieccoci a raccontarvi il nostro "Viaggio 2006", dopo i due degli anni precedenti in Francia (vedi Diari di bordo). Quest'anno niente estero, precedenza assoluta all'ultima regione italiana che ci manca, la Sicilia. Veramente il viaggio è stato ardentemente desiderato da Roberto, io (Loredana) avevo molte riserve e molte paure, dovute alle prevenzioni che spesso sono legate a queste zone.

Ora che il viaggio è compiuto devo ricredermi, e dire che i siciliani sono le persone più espansive e carine che si possano incontrare, oneste e generose, le prime vittime di alcuni disonesti che comunque si trovano in tutto il mondo. La Sicilia è un'isola meravigliosa, completa perché ha tutto quello che esiste: clima, paesaggi, mare, monumenti, città caratteristiche, testimonianze archeologiche importanti, gastronomia, una vegetazione da togliere il fiato, specie in maggio. Le strade sono generalmente belle ma spesso con segnaletica carente, ben percorribili con i nostri mezzi, ovviamente fatta eccezione per tutte le città abbarbicate sulle montagne, oppure per i piccoli centri marini dai quali è meglio tenersi fuori date le stradine impercorribili, spesso con infinite scalinate. Il parcheggio è ovunque "selvaggio", doppie e triple file, macchine di traverso, fermate ovunque, e nessuno che si sogna di suonare o arrabbiarsi, si aspetta... Le autostrade, fatta eccezione la tratta Palermo -Messina e Messina-Taormina, sono tutte gratuite, belle

,larghe e non particolarmente trafficate. Il navigatore (Garmin), in tutta la Sicilia, è impazzito: impossibile utilizzarlo, comandi di svolta in autostrada, inversioni a U in tangenziale, imbocco di vicoli con scale e larghi 2 mt, una cosa indicibile: alla meglio è un continuo "ricalcolo"! Il traffico nelle grandi città è pazzesco, ma molto limitato negli orari: dalle 17 alle 20 meglio scansarlo. E' comunque conseguenza della diversa organizzazione della giornata rispetto al Nord: lì tutta la mattina si utilizza per le attività commerciali, la spesa, poi dalle 13 alle 17 c'è il deserto, nessuno in giro, negozi chiusi, per riprendere tutto dopo le 17, ora in cui si riapre tutto e la gente vive la sua vita di relazione nelle strade e nelle piazze. Un altro dei problemi che pensavo di avere era l'acqua, che invece si trova con facilità ovunque, alla peggio nei distributori, e che almeno in questa stagione non è scarsa o mancante, salvo qualche problema di potabilità nella zona di Agrigento. Per una scelta personale non campeggiamo mai "alla selvaggia" se non strettamente necessario, preferiamo andare in aree di sosta o piccoli campeggi, è una scelta personale legata alla comodità (servizi) e sicurezza (sonni tranquilli), anche perché in bassa stagione i costi sono davvero irrisori. Purtroppo per questo abbiamo avuto parecchie difficoltà in quanto, pur forniti di un sacco di indirizzi di riferimento, abbiamo trovato spesso chiuso e in diverse occasioni ci siamo dovuti arrangiare in giro, sempre cercando di aggregarci a qualcuno per maggiore sicurezza. Il turismo in questo periodo è scarso, composto al 90% da stranieri, e rigorosamente "over65", quindi anche le città balneari famose tipo S.Vito Lo Capo ci sono apparse come il mare d'inverno, una vera delusione, tutto chiuso e nessuno in giro. Una nota particolare merita il clima: abbiamo trovato temperature incredibili, anche superiori a 45°, 38° nel camper, una vera prova di forza. Di grande aiuto, eccezionale, mi è stata la guida delle edizioni VIVICAMPER (www.vivicamper.it) dal titolo "SICILIA-Itinerari scelti", di nuovissima pubblicazione, fatta specificatamente da camperisti per camperisti, talmente dettagliata e ben fatta, mai trovato niente del genere! E adesso ...VIA!

4/5/06 Giovedì

Finalmente si parte da San Giuliano Milanese, casa nostra : tempo nuvoloso, Km. 70165, ore 15.30, destinazione Genova per l'imbarco. Il camper è il nostro vecchio RIMOR Katamarano 2000 su telaio Ford, benzina e GPL (per il rifornimento nessun problema, si trova ovunque!), l'equipaggio io, Loredana (53 anni) e mio marito Roberto (55 anni, neopensionato!).



La scelta del percorso di andata è caduta sulla nave, per l'esattezza la "Suprema" della GRIMALDI, tratta Genova – Palermo. E' la più grande nave da crociera del gruppo, 10 piani di un lusso sfrenato, un trattamento 5 stelle, meravigliosa, peccato il prezzo: 2 persone + il camper (entro 6 mt) con cabina interna - solo andata =490 euro. L'alternativa è l'ITALTRAG Livorno-Trapani, 2/300 euro andata e ritorno, ma è un altro pianeta! Nel tour siciliano troveremo un gruppo con 7 camper che hanno traghettato con queste navi e che, malgrado il rientro già pagato hanno deciso di tornare via strada: trattamento spartano, niente servizi a bordo, mal di mare a volontà per tutti e camper unti e pieni di salsedine per l'esposizione in nave! Ci imbarchiamo alle 20 in uno dei tre piani garage chiusi (ricordarsi di prendere tutto quello che serve, specie le medicine! perché poi è inaccessibile) per partire alle 22, puntuali come gli svizzeri. La nave è quasi

completo, molti stranieri, la serata fresca ma facciamo ugualmente un giro "di ispezione" : la discoteca è in funzione, i bar si stanno animando, unica nota dolente assistiamo all'obbligatoria "ingabbiatura" di un cane di grossa taglia che non ne vuole sapere di entrare nella grande gabbia del serraglio e abbaia disperato: ma perché (domanda rivolta alla Grimaldi) non riservare una parte di cabine vicino al ponte per gli animali ai proprietari di cani e gatti che desiderano tenersi vicino? La questione igienica non sarà certo sottolineata dagli altri viaggiatori con animali al seguito! Veniamo accompagnati alla nostra cabina con bagno, doccia, letti immacolati, aria condizionata, scheda/chave di sicurezza... Buona notte!

5 Maggio- Venerdì

Sveglia alle 9 dopo una buona e tranquilla notte e colazione in uno dei bar di bordo. Purtroppo, avvicinandoci allo schermo di un TELEVIDEO, ore 10.01, leggiamo un'ultim'ora "Allarme bomba su una nave che arriverà nelle prossime ore al porto di Palermo". Lasciamo immaginare cosa si può provare!!!! In pochi secondi gli schermi si spengono, le televisioni disseminate ovunque "perdono la ricezione" e quindi trasmettono film registrati, i telefonini "non prendono". Evitiamo accuratamente di diffondere la notizia, ma sapendolo notiamo quanto tutto il personale della nave sia stato allertato: riunioni ovunque, facce tirate, accurate ispezioni con le pile nei posti più impensati, e attenta sorveglianza di 2-3 individui sospetti. Riusciamo a comunicare con 1 sms e mia figlia ci dice di stare tranquilli che la nave "dovrebbe" arrivare intorno alle 13 (noi alle 18). Inutile dire che il resto del viaggio viene fatto in uno stato di ansia notevole, con la promessa di baciare il terreno non appena a destinazione! Comunque siamo in ballo e balliamo: andiamo alle piscine, a mezzogiorno pranziamo al Self Service (carissimo!) con



una fila da mensa, facciamo anche un sonnellino e finalmente, con un tempo orribile, non piove ma quasi, arriviamo per le 18 a Palermo.

Ci scaricano e subito impostiamo l'indirizzo dell'area di sosta che abbiamo scelto, Freesbee Parking- Via Imperatore Federico 116, e subito il navigatore da' il meglio di sé: non riceve i satelliti, ci manda ovunque e solo alla fine ci porta miracolosamente al parcheggio. Il traffico, dato l'orario, è pazzesco, seconde e terze file, macchine ovunque, vigili impazziti.. Il parcheggio è grande e ordinato, con sbarra e sorveglianza in guardiola 24 ore, pieno di camper che scopriamo tutti rimessati, per cui in realtà siamo in 4 gatti, prevalentemente stranieri. Al giorno costa 13 euro + 5 di corrente=18, c'è un bagno solo ben tenuto, un lavello, due camper service gratuiti, illuminato la notte. Attenzione: data l'estrema sensibilità riscontrata nei camperisti ai costi dei servizi, aree e ingressi vari, riporteremo le tariffe affinché ognuno possa decidere se utilizzarli, non certo per esibire le nostre spese! Km. 70318 –percorsi Casa-Genova+Palermo km. 153.



6 Maggio- Sabato

Ci rechiamo subito in centro per iniziare la visita di PALERMO e con l'autobus 101 scendiamo al Politeama, in pieno centro, intorno al quale si trovano praticamente tutti i principali punti di interesse. Dato che domani è domenica decidiamo di andare subito ai due mercati più famosi, la Vucciria e Lo Capo. Sono da vedere, animatissimi, in vicoli stretti e caratteristici, con merci di tutti i tipi e tanti alimentari. Ovviamente si raccomanda una certa

attenzione, i turisti sono sempre prede appetitose! I prezzi e la varietà delle merci sono per noi strabilianti, così come mangiare nelle numerose botteghe il pane e panelle, panini al sesamo ripieni di una decina di sottilissime frittatine di farina di ceci, ottimi. Una cosa che noterete è quanto poco costa il pane, e pure i dolci! Nel primo pomeriggio torniamo in centro e visitiamo il Teatro Massimo, "La Scala" di Palermo: è bellissimo, il biglietto costa 5 euro ma la visita li vale tutti: meglio però informarsi che non ci siano prove in corso, perché limitano il giro. Dopo aver visitato anche la Cattedrale, il Palazzo dei Normanni e viste varie Chiese della zona centrale ci rechiamo all'autobus per tornare al parcheggio e, malgrado le mille raccomandazioni all'attenzione, mio marito riesce a farsi rubare il portamonete in tasca, con la classica manovra dei due soci che ti chiudono sull'autobus, sotto i miei occhi e con una rapidità da manuale: per fortuna, prudentemente, teneva nel borsellino solo un po' di monete e una banconota da 20 euro, in tutto forse 30/35 euro. Vi raccomandiamo davvero la massima attenzione sui mezzi pubblici, pieni di borseggiatori e sempre affollatissimi, e soprattutto di suddividere sempre il denaro per non farsi rubare tutto!! Comunque questi problemi li abbiamo avuti solo a Palermo, anche se ci dicono di stare molto attenti anche a Catania e Messina, dove non prevediamo di entrare.



7 Maggio –Domenica



In un punto di Informazioni Turistiche abbiamo preso un volantino che parla della "Sesta Sagra di Primavera" di MONDELLO, la spiaggia dei palermitani, e quindi ci rechiamo già al mattino e con l'autobus in questa bellissima località. Per fortuna ci andiamo al mattino, perché scopriremo che al pomeriggio non ci sarà più niente! Anche in questa occasione subisco l'approccio di un borseggiatore, che intuito che in una delle multitasche dei miei bermuda c'è una banconota, tenta, senza riuscirci, di alleggerirmi. Il lungomare molto bello, pieno di bancarelle di

cianfrusaglie, chioschi di bibite e panini, la spiaggia bellissima, grande, libera, strapiena di gente che prende il sole, una Rimini d'agosto, anche se in acqua ci vanno in pochi. C'è il Kursaal, un meraviglioso stabilimento balneare dei primi 900, e sulla piazzetta, contornata di ristoranti e bar, ci sono parecchi carretti siciliani originali e addobbati a festa, con i carrettieri con gli abiti tradizionali ed alcune donne in costume di Piana degli Albanesi. Nei tavoli appositamente allestiti distribuiscono gli assaggi di tantissimi prodotti tipici, ma avvicinarsi è impossibile: c'è l'assalto dei lupi che si fanno strada a gomitate e rinunciamo volentieri alla lotta, rimangiando pane e panelle e crocchette di patate alla menta vendute direttamente sulla spiaggia. Nel primo pomeriggio, constatato che la festa è finita, torniamo a Palermo e visitiamo il Giardino Inglese, dirigendoci poi alla ricerca dell'Oratorio di Santa Cita del quale abbiamo visto foto meravigliose, ma lo troviamo chiuso perché domenica. Sulla Piazza del Politeama c'è la mostra



fotografica sulla "Terra vista dal cielo", e quindi concludiamo la giornata qui. La visita superficiale di Palermo, dato che quasi tutte le cose da visitare si trovano in centro, può richiedere anche solo un paio di giorni.

8 Maggio -Lunedì



Decidiamo di vedere MONREALE e ci rechiamo in questa località con ben quattro mezzi pubblici! Anche qui al capolinea, in attesa di partire, assistiamo al tallonamento da parte di una coppia di "soci" a due giapponesi, belli freschi e con lo zainetto sulle spalle e l'ombrellino! Monreale è un paese (città) grandissimo, anche se il suo centro di interesse è in realtà intorno al Duomo. Al capolinea dell'autobus, dove il Comune di Monreale fornisce una navetta gratuita per i turisti, staziona una vecchia auto- negozio dove si vendono uova di riccio che il venditore estrae al momento mettendole in bicchierini di plastica, ma il problema è portarle sui mezzi pubblici! Il Duomo è bellissimo, peccato che sia poco illuminato, o

meglio illuminato da faretti zonali a pagamento. Molto bello anche il Chiostro dei Benedettini, che si vede bene dal Campanile. Torniamo al parcheggio verso le 15.30 e partiamo destinazione CEFALU'. Arriviamo intorno alle 17.30 e parcheggiamo in uno dei molti parcheggi sterrati con tariffa giornaliera che varia dai 12 ai 15 euro, senza nessun servizio, nemmeno la corrente, ma almeno al sicuro dalle multe che "fioccano" sul lungomare. Il proprietario, molto gentile, ci indica dove ci sono le prese di corrente per poter mettere in carica i vari telefonini e pile fotografiche, e ci lascia vicino al camper la canna dell'acqua. Cefalù è fotograficamente esposta al meglio, il tramonto le dà una luce da non perdere, e percorriamo un lungo tratto del bellissimo lungomare facendo foto, per poi addentrarci nel paese e nel piccolo porticciolo. L'orario è magico, Cefalù veramente splendida e ci ripromettiamo di visitarla accuratamente domani. Proprio dietro il parcheggio (che viene chiuso la notte) c'è un supermercato ben rifornito e a prezzi discount. Notiamo che parecchi dei camper che parcheggiavano di giorno sul lungomare sono entrati nei parcheggi, e capiamo che hanno aspettato l'orario tardo per poter pagare solo la tariffa notturna (5 euro). L'unico impavido che l'ha lasciato fuori ha la multa! Km. 70394 -percorsi Km. 76



9 Maggio- Martedì

Partiamo per la visita attraversando le vie del paese che sono caratteristiche, piene di negozi di buon livello, e percorrendole vediamo praticamente tutti i monumenti di interesse, il lavatoio, il Duomo, la piazzetta... salendo verso la Rocca, il punto più panoramico. La salita è tosta, a prova di fiato e di scarpe, ripida e parecchio lunga. La vista che si gode è notevole, anche se della Rocca rimane solo poca cosa.. Al ritorno approfondiamo la visita del Duomo e ci rechiamo al porto vecchio e di nuovo nei vicoli. Cefalù resterà nel nostro ricordo come una vera bellezza!

10 Maggio- Mercoledì

Ripartiamo per raggiungere CACCAMO, e parcheggiamo vicino al Cimitero come consigliato dai diari di alcuni camperisti che però probabilmente erano andati in alta stagione, mentre nella bassa ci si può tranquillamente avvicinare al Castello! Scopriamo di essere troppo lontani, siamo obbligati ad attraversare tutto il paese a piedi, con le solite scalinate infinite e le vie ripide, belle solo in discesa, ma ne approfittiamo per vedere passando i principali monumenti (prevalentemente Chiese). La visita del Castello costa 2 euro/cad., ci sono due ragazze-guide

molto carine che ci spiegano proprio tutto. Il Castello è perfetto, molto bello e ben ristrutturato, anche se non condividiamo la scelta di restaurare dei muri antichi tirandoli a gesso. Comunque è una bella visita, gli ambienti sono perfetti. Riprendiamo il camper e ci dirigiamo a SEGESTA per visitare i resti archeologici del Tempio e dell'Anfiteatro. Per la salita ci serviamo della navetta (6 euro l'ingresso + 1.20 la navetta/cad.) ma consigliamo di scendere a piedi perché il percorso è comodo, asfaltato, non molto lungo e permette di godere della vista del Tempio e di fare belle fotografie. I parcheggi dove stazionare per la notte ci sono, ma sono tutti deserti e isolati nelle campagne, quindi ci dirigiamo a CASTELLAMMARE DEL GOLFO, un grosso centro di vacanze, all'Area di Sosta PLAY TIME (tel. 0924/34545 - 333/1065019) bella, tranquilla, tutti i servizi, vista mare, bel parcheggio giochi attrezzato per i bambini, a soli 10 euro la notte. NON PERDETELA! Km. 70589- percorsi Km. 195





11 Maggio- Giovedì

Ripartiamo per Scopello e la RISERVA DELLO ZINGARO e percorrendo la strada ci fermiamo in un punto panoramico molto ben segnalato e molto frequentato per fare delle belle foto a Castellamare e alla costa. Parcheggiamo nel parcheggio gratuito della Riserva dopo esserci fermati, appena prima, alla vecchia tonnara situata in un contesto paesaggistico meraviglioso. L'ingresso alla Riserva costa 3 euro/cad. e il percorso consiste in 8 km. (solo l'andata!) di viottoli sterrati a picco sulla costa, con la possibilità di raggiungere alcune spiaggette. La vegetazione è rigogliosissima, i paesaggi impeditibili, ma attenzione a tener presente che il percorso si raddoppia con il ritorno, ha parecchie arrampicate o ripide discese e soprattutto è completamente al sole! Io naturalmente senza

crema solare riesco a scottarmi le spalle anche se a circa un terzo del percorso ci arrendiamo e torniamo indietro perché il caldo è torrido, dato anche l'orario. Per chi volesse vedere tutto

consiglierei di farlo in due giorni, entrando dalle 2 entrate opposte, e percorrere quindi solo 4+4 km. verso l'interno al giorno. Ripartiamo per SCOPELLO ma nel fare manovra Roberto non si accorge di un muretto bassissimo, ma alto quanto basta a colpire un piedino di stazionamento. In un attimo l'acqua del serbatoio inizia a sgorgare e si perde tutta. Non resta che ritornare a Castellamare del Golfo attraversando solamente Scopello, piccolissimo tipico paese. Per fortuna il danno è minimo, solamente un tappo da idraulico da sostituire, e il meccanico che ci soccorre, gentilissimo e premuroso, alla fine rifiuta di essere pagato e gli lasciamo delle consumazioni al bar adiacente. Per la sera ci dirigiamo a SAN VITO LO CAPO, centro balneare famoso per la bellezza del mare e le spiagge, ma che troviamo deserto da fuori stagione, negozi chiusi, parcheggi e aree chiuse, per fortuna troviamo aperto il Camping "LE FATE -Via Napoli 68- carino, ben tenuto, belle piazzole tutte con il lavandino, minimarket, vendita vino locale sfuso, docce 50 cent., vicino al centro (deserto!) e al porto (pure!). Costo 15 euro + 3 la corrente. All'ingresso del paese abbiamo notato, sulla destra, un'area di sosta recintata e con un camper, ma la strada per arrivare al centro e al mare era parecchia! Km. 70675 - percorsi km. 86



12 Maggio – Venerdì

Partenza per ERICE: la strada è ripida ma bella e larga, e poco prima del paese sulla sinistra è ben segnalato c'è un grande parcheggio in un boschetto freschissimo per camper e pullman, in questo periodo completamente vuoto e



gratuito, mentre dal 15/6 funzionano i parkimetri. Ci intimorisce un po' proprio l'isolamento, ci siamo solo noi, i pullman arriveranno più tardi a scaricare flotte di turisti! Da lì si entra in Erice dalla Porta Spada e si raggiunge rapidamente il centro. Anche Erice, come Cefalù, non è da perdere: nelle sue innumerevoli viuzze c'è un'animazione di turisti incredibile (in questo viaggio un grossa fetta del turismo che abbiamo incrociato era costituito da studenti in gita di fine anno!), i negozi, per metà pasticcerie, tutti aperti e strapieni di gente che acquista i dolci che hanno reso

Erice la "capitale" dei golosi. Alla "Pasticceria Ericina", una delle più frequentate nella via principale (Via Vitt. Emanuele 17) pranziamo a prezzo fisso con 13 euro/cad. con piatti tipici siciliani, poi acquistiamo una buona scorta di dolci davvero soavi! Lasciamo Erice per dirigerci verso le SALINE ETTORE E INFERSA, sulla strada per Trapani: sono molto estese, interessanti, con ancora molti mulini a vento in funzione! Lo spettacolo al tramonto è imperdibile, si possono fare foto suggestive. Attraversando tutte le saline troviamo i cartelli che indicano MOZIA, la piccola città fenicia –unica edificata sulla piccola isola di San Pantaleo, della quale si possono visitare i resti della Necropoli, la Casa dei Mosaici e il bellissimo Museo Whitaker, con reperti ritrovati nelle varie campagne dell'isola. Si traghetta con barche che effettuano tragitti continui, a 3 euro/cad, parcheggiando il camper nel comodo e ampio parcheggio custodito.



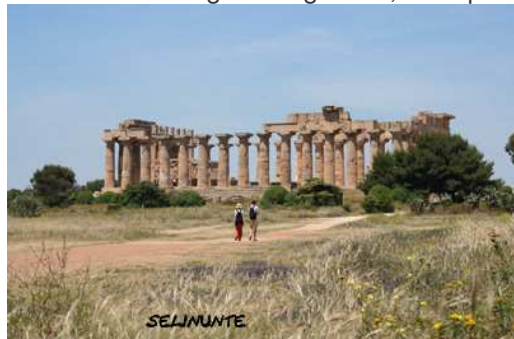
Il ticket di accesso all'isola costa 6 euro cad. e comprende tutto, anche la visita al Museo che vale davvero la pena! Torniamo a terra al tramonto tranquilli di recarci alla segnalata area "Laguna Blu" che si trova sulla litoranea dello Stagnone, in zona, ma il parcheggiatore ci dice che è chiusa, e che non c'è altro. Sull'orlo di una crisi di panico ci rechiamo a MARSALA e, dopo vari giri a vuoto perché i parcheggi sono tanti ma senza camperisti individuiamo un

gruppo di 6 camper che avevamo incrociato all'area di Castellamare del Golfo e ci aggregiamo volentieri per passare la notte in un grande parcheggio in P.za Colonnello Maltese, al porto, vicino al centro e alle cantine Florio. Pur adottando tutte le misure precauzionali (cinghia alle porte, antifurto, vetri ben chiusi) dormiamo nella massima tranquillità.

Km. 70776 – percorsi km. 101

13 Maggio – Sabato

Per chi desidera visitare Marsala l'attrattiva maggiore è la Nave Punica, nella struttura del Baglio Anselmi che ospita il Museo Archeologico Regionale, con parcheggio gratuito. Salutati i nostri vicini, partiamo in direzione Mazara per



Selinunte, dove arriviamo intorno al mezzogiorno. C'è un grande e comodo parcheggio nel quale pranziamo, per poi visitare l'area Archeologica (6 euro cad.), bellissima, un Tempio grandioso e l'altro in restauro, un bel percorso fra i due in una campagna arida e torrida, con una temperatura tropicale. La visita non richiede molto, sono solo due reperti. Ci dirigiamo verso SCIACCA per pernottare al segnalato parcheggio di fronte alla Lega Navale, ma ci troviamo nel solito piazzalone al porto, semivuoto e senza altri camper, (con la possibilità di caricare acqua) e quindi per i soliti motivi di sicurezza (troppo isolati!) ce ne andiamo in direzione RIBERA, la città delle arance, dove facciamo la spesa spendendo come al solito pochissimo, arance, pesce, frutta.. Per la notte raggiungiamo il Camping Komeni, in località Secca Grande, un

grosso campeggio 90% di stanziali che hanno requisito tutti gli attacchi all'acqua, strapieno perché è sabato, dove ci collocano in un piazzale sterrato, al sole, da soli, lontanissimi dai servizi e con la corrente. Il costo è 14 euro a notte, ma la valutazione è "scarso". C'è però un ottimo camper-service! Km. 70914 – percorsi Km. 140

14 Maggio – Domenica

Decidiamo di andare a visitare CALTABELLOTTA, e subito sbagliamo strada finendo in una via lungo il mare dove stazionano qua e là, solitari, due o tre camper, indisturbati e in riva a un mare incantevole! Chiediamo informazioni e di nuovo ci troviamo di fronte a persone deliziose, che si prodigano in indicazioni, notizie, racconti, e addirittura alla fine la signora ci raggiunge con le arance di Ribera, dicendoci di assaggiarle e di non mancare di acquistare, lungo la strada che percorreremo, le fragoline tipiche della zona. Caltabellotta ci appare in tutta la sua bellezza, abbarbicata sulla montagna, con i resti del Castello in cima, dal quale si gode un paesaggio che spazia a 360°. Chiediamo se è possibile salire e naturalmente ci dicono di sì: una tragedia! Per fortuna è domenica mattina e il traffico è al minimo, perché attraversiamo vie strette e



ripidissime, sdruciolevoli, con balconi troppo bassi e macchine parcheggiate ovunque, con curve che a volte richiedono la doppia manovra. L'ultimo tratto, superato ormai il paese, è sterrato per lavori stradali, insomma una vera penitenza. Il Castello e la Chiesa, ormai abbandonati, sono visibili dall'esterno, insieme al bellissimo panorama della zona e del paese. Ai suoi piedi un piccolo ma confortevole parcheggio gratuito, deserto, c'è solo una macchina che scopriamo essere del pastore del gregge che pascola nel prato impervio. Ripercorriamo all'inverso e sulla strada principale mi fermo ad acquistare le famose fragoline. Sono vendute in vaschette di plastica, stimabili in 3-4

etti, non chiedo neanche il prezzo bensì un limone per poterle condire: la venditrice mi dice 8 euro le fragole + 2 un limone=10 euro!!! Cosa????? 2 un limone? Per le fragole non ho alternative, anche se chi me le aveva segnalate mi aveva parlato di 3-4 euro, ma il limone glielo lascio per principio! Proseguiamo verso Agrigento passando prima per Capo Rossello, località REALMONTE (seguire indicazioni per "Madison") e ci troviamo in uno dei posti più belli che abbiamo visto a questo mondo, imperdibile, la SCALA DEI TURCHI, un promontorio roccioso che assomiglia ad una scala e si protende in un mare da non credere, roccia di un biancore abbagliante in un'acqua cristallina di tutti i colori, dagli azzurri ai rosa ai verdi..... Se volete un consiglio non fatevela mancare, parcheggiamo lungo il ciglio della strada e pranziamo guardando tanta meraviglia! Ripartiamo e in pochissimo tempo siamo a d AGRIGENTO, per visitare la Valle dei Templi. Il parcheggio (gratuito) non è un problema dato il periodo, anche se è domenica e i turisti sono numerosi, l'ingresso costa 6 euro cad., la visitiamo in 4-5 ore ma la delusione è grande perché sono in corso restauri ovunque, il Tempio più



grande è completamente impacchettato e riprodotta la facciata con pannelli disegnati, ma perché non chiudere le visite quando le attrattive principali non sono visibili? Quello che intuimmo è che deve essere uno spettacolo a monumenti "scoperti" ma particolarmente al momento della fioritura dei mandorli (febbraio) dato che tutta la valle è immersa in piantagioni di mandorli! Finita la visita pernottiamo al Camping "Valle dei Templi", sicuramente il più adatto alla visita di Agrigento: 18.50 euro tutto compreso, anche le docce e il CS, bello, pulito, ordinato, tanti servizi, bar ristorante, vicino ai Templi e con l'autobus davanti, veramente raccomandabile! Ci danno una bellissima piazzola, e la signora del bar, insieme al limone per le fragole mi dà anche una trentina di bustine di zucchero senza neppure consumare! Tralascio ogni commento sulle fragoline: SUPERLATIVE, ti passa anche il malumore per il ladrocinio subito. Attenzione: in questa zona l'acqua non è potabile, salvo bollitura, quindi attenzione a non arrivare senza minerale e tenerne conto nel carico, appena possibile sostituirla! Km. 71032 – percorsi km. 118



15 Maggio – Lunedì

Lasciamo Agrigento in direzione Aragona (sulla strada facciamo la spesa), poi il Castello di Falconara e SCICLI. Abbiamo letto che nella Riserva Naturale MACALUBE DI ARAGONA c'è il fenomeno dei VULCANELLI, protuberanze di un terreno crepato dall'aridità che per effetto di bolle di gas metano che salgono dalla profondità del terreno sembrano ribollire un fango che in realtà è freddo. Il paesaggio è desolante, il sole implacabile, il fenomeno curioso. Anche qui deserto, solo noi e un paio di inglesi con la macchina. Ripartiamo attraversando Marina di Palma di Montechiaro, dove ci fermiamo a mangiare in riva al mare, poi con una strada priva di attrattive turistiche che si estende in mezzo a mari di serre, attraversando GELA (bella ma grosso centro industriale!) raggiungiamo SCICLI. Sono circa le 15, parcheggiamo in centro (con parchimetro) e visitiamo il centro,

dove in uno spazio abbastanza contenuto ci sono tutti i principali monumenti: una città da visitare, veramente molto bella! Verso sera decidiamo di avviarcì verso SAMPIERI per POZZALLO, area Piccadilly, ma la loro indicazione telefonica ci svia completamente e ci ritroviamo con il buio incombente e nessun posto per dormire, dato che Pozzallo è una località di vacanza con divieto di parcheggio per i camper. Con un giro di telefonate a tutti i numeri che ci eravamo procurati (tutti chiusi!) riusciamo a contattare il sig. Gravagna, titolare dell'area Salvamar in zona Porto che gentilissimo ci dà un'appuntamento per aprirci l'area, ma quando arriviamo, percorrendo un tratto di strada sterrata impossibile (lui ha il fuoristrada!) ci troviamo in un'area in riva al mare ancora chiusa, quindi assolutamente da soli in questo punto isolato! Figuriamoci la notte! Gli esprimo la mia perplessità e le mie paure che lui comprende (in alta stagione sarebbe diverso!) e si offre di accompagnarci al vicino parcheggio dell'imbarco per Malta, dove dovrebbero sostare solamente i viaggiatori, ma dato che ormai si è fatto buio il nostro camper passa nel numero e quindi dormiamo tranquilli anche dato il passaggio continuo di veicoli militari e della finanza. Il giorno dopo scopriremo che appena dopo Pozzallo c'era un piccolo campeggio aperto che neppure il vigile ci aveva indicato! Km. 71275 – percorsi Km. 243

16 Maggio- Martedì



Ripartiamo al mattino per visitare la costa della punta più estrema della Sicilia, giornata tutto mare!

Ci dirigiamo a Pachino attraversando una strada immersa nelle serre (di tutto meno i pomodori!), raggiungiamo PORTOPALO per osservare l'Isola delle Correnti, poi CAPO PASSERO, il punto più estremo della Sicilia, all'altezza della Tunisia e che si affaccia su due mari, quindi MARZAMEMI, un piccolo tipico paesino che purtroppo ci appare nell'aspetto da fuori stagione.. Parcheggiamo comodamente in uno spiazzo sul mare, naturalmente l'acqua è bellissima, e pranziamo a pesce fritto. Torniamo in direzione Pozzallo-Donnafugata e finalmente troviamo la ricercata area di sosta Piccadilly, un terreno in riva al mare, ombreggiato artificialmente, con accesso diretto sulla spiaggia, servizi essenziali ma efficienti, ottimo vino sfuso acquistabile compreso il famoso Nero d'Avola.

Gli ospiti sono ben pochi, noi e due o tre altri camper, e una tenda di motociclisti. Facciamo una bella camminata in riva al mare su una spiaggia deserta e con un'acqua limpida e dalla temperatura gradevolissima, dato anche il gran caldo che stiamo soffrendo in questo viaggio! Km. 71396 – percorsi Km. 121

17 Maggio – Mercoledì

Partiamo al mattino per recarci a visitare il Castello di DONNAFUGATA, e ci arriviamo rapidamente rilevando subito la mancanza di parcheggi, e anche l'alto numero di pullman a ciglio strada. Arrivano parecchi turisti (ingresso 2.5 euro cad), alcune scolaresche e addirittura un bel gruppo di bambini dell'asilo con le maestre, c'è da chiedersi cosa capiranno! Assisteremo alla disperazione della sorveglianza per contenerli: c'è n'è addirittura uno che dopo aver smontato la pedaliera di un prezioso pianoforte, se la sta portando via! L'interno del Castello è molto bello e ben tenuto, anche se alcuni particolari quali la tappezzeria e dei veri



caloriferi (particolari) tradiscono un recente utilizzo. C'è un grande terrazzo con due torrette dalle quali si vede il panorama, non particolarmente suggestivo, e il giardino tanto decantato è chiuso al pubblico per lavori. Insomma, restiamo abbastanza delusi, ci aspettavamo di più! In un'oretta concludiamo la visita, foto comprese, e puntiamo su MODICA, città patrimonio dell'umanità. Seguiamo le indicazioni per Modica alta ritenendo che possa essere la parte più caratteristica, ci arriviamo e parcheggiamo miracolosamente davanti alla Chiesa di S. Teresa d'Avila. Chiedo al tabaccaio che vende i ticket quanto può richiedere la visita della città e mi risponde circa 1 ora e mezza!!!! Pensiamo che probabilmente le cose da vedere sono poche e molto concentrate, e percorriamo l'adiacente strada che ci porta alla soprastante Chiesa di San Teodoro, di fronte alla quale troviamo l'Ufficio Informazioni Turistiche. All'interno una gentilissima hostess che, con cartine varie, ci illustra tutte le attrattive di Modica, comprese quelle gastronomiche e di shopping.



Ci disegna tutta la strada (larga e agevole) per spostarci dal nostro parcheggio a quello di Piazza Falcone e Borsellino, verso l'uscita dal paese ma vicinissimo al centro (che non è lì!) dove sostano anche i pullman, gratuito, e ci assicura che lì è possibile la sosta notturna del camper senza alcun problema né di spazio, né di multe (ce lo conferma anche il vigile!), né di sicurezza (mai successo niente!) e in più vicino a una fontana di acqua (che però a noi non serve). Nel percorrere la strada verso il parcheggio constatiamo che ci sono moltissimi posti ove fermarsi senza divieti, anche nella zona del Castello. Ci fermiamo per pranzare poco sotto il MERAVIGLIOSO Duomo di San Giorgio e subito dopo pranzo ci rechiamo a visitarlo. Appena dentro ci avvicina il Sacrestano che, con vera passione, ci illustra l'interno compresa la "Meridiana", un orologio solare costruito sul pavimento davanti all'altare che porta i dodici mesi dell'anno con i segni dello zodiaco. Un raggio di sole entrando da un apposito diaframma sulla cupola passa sull'ellittica ed in quel momento è mezzogiorno locale, cioè si differisce da quello nazionale di meno di un minuto! Bellissimo, non l'avremmo certo notato senza le sue indicazioni! Lasciamo i Duomo per vedere il Castello dei Conti ma lo troviamo chiuso, apre dalle 15.30 alle 20, quindi scendiamo una gradinata e visitiamo la Chiesa di San Pietro, proprio sulla via principale, C.so Umberto I°. In giro ci sono quattro gatti e rare

macchine, come al solito, il caldo è torrido. Alle 16 torniamo al Castello (2 euro compresa la guida) e, soli, ci accompagniamo prima a una guida che ci mostra le prigioni e poi ad un'altra che ci fa visitare la Torre dell'orologio, dalla quale si gode di un'ottima panoramica su Modica. La ragazza ci dà ulteriori "dritte" su cosa vedere e soprattutto ci dice che circa 7-800 mt. oltre il parcheggio che ci hanno consigliato, sulla strada verso Ragusa-Catania, c'è un punto panoramico creato per la sosta, da dove al tramonto si vede tutta la città esposta in una luce incredibile! Naturalmente ci rechiamo subito, sarebbe meraviglioso potersi fermare qui ma ci sono divieti, e ammirando questo spettacolo ci accorgiamo che sotto il Duomo si snoda una incredibile gradinata dove noi avevamo evitato di scendere per pigrizia e che è una serra a cielo aperto, con rosai, palme, fiori, e quindi finalmente arrivati al parcheggio notturno ci rechiamo subito, questa volta salendo poche scale, a scattare fotografie suggestive del Duomo. Corso Umberto si è riempito di gente, tanti turisti, abitanti, un traffico pazzesco, un'animazione incredibile, botteghe tutte aperte, tavolini ai bar...Da non riconoscere! Notiamo un affollamento intorno all'Antica Dolceria Rizza(www.a-putia.co.nr) dove c'è da impazzire dalla gola, tutti i prodotti tipici della Sicilia con assaggi di tutto. Naturalmente i prezzi sono alti, ma si possono acquistare parecchi regali gastronomici per casa (per gli altri ne riparliamo all'Etna). Poco più avanti la bottega "Il Caseificio" (chiusa il mercoledì pomeriggio) dove una Azienda Agrituristica vende i suoi prodotti che arrivano appena fatti ogni mattina, mozzarelle e ricotte calde, pane con lievito naturale cotto alla piastra, caciocavallo ragusano, caciotte alle arachidi e peperoncino, noci e origano, rucola e basilico, finocchietto e pepe nero, pistacchi di Bronte...Oltretutto recandoci per acquistare al mattino successivo scopriremo che confezionano ogni pezzetto, come si vuole, in sottovuoto che dura anche 5 mesi, quindi c'è l'occasione per portarsi a casa una bella scorta di formaggi a costi minimi e qualità eccezionale. Di fianco al caseificio c'è l'Osteria dei Sapor Perduti, piatti tipici a prezzo straragionato, mentre sempre sul corso, per i più esigenti, c'è il Ristorante "A Putia (Bottega) ro Vinu" dove i piatti tipici vengono serviti da personale in costume. Andiamo alla Rosticceria Fichera, sempre percorrendo il Corso, la più famosa di Modica, e con soli 6 euro compriamo due "scacce" delle specie di calzoni ripieni, e 4 arancini (arancioni!) appena fatti: la cena è risolta! Torniamo al camper dove passiamo la notte in tutta tranquillità e sentendoci sicuri. Km. 71467 – percorsi Km. 71



18 Maggio- Giovedì

Ci svegliamo piuttosto presto sentendo il movimento del parcheggio al mattino, e ci rechiamo alla Dolceria per gli acquisti, facendo una bella scorta del famoso cioccolato di Modica a tutti gli aromi. Alle 9 arriva il furgone del Casaro con i formaggi caldi e il pane, grande scorta, altro giro sul Corso e poi partenza per RAGUSA. Ci dirigiamo subito verso IBLA, la parte antica di Ragusa, e parcheggiamo nel primo parcheggio grande che incontriamo, dove parcheggiano anche i pullman, bello e ordinato, gratuito,

www.camperonline.it

anche se ci sarebbe il divieto per i camper, ma è quasi deserto e quindi contiamo sulla tolleranza dei vigili, dato che non diamo alcun fastidio per l'ingombro. Oltretutto solo da questo parcheggio si può arrivare al centro percorrendo la strada, ripida ma asfaltata, diversamente ci sono scalette ripidissime e infinite, a prova di cuore. Il centro è abbastanza raccolto, si visita rapidamente, ci sono parecchie Chiese e, tanto per cambiare, il Duomo è in restauro, completamente coperto dai teli. Lasciamo Ragusa per Noto e Siracusa e, per fortuna nella direzione inversa alla nostra, un brutto incidente blocca chilometri di auto, una cosa mai vista fuori autostrada! Siamo diretti alla famosissima AA "Von Platen"- Via Von Platen 38-SIRACUSA (finalmente il navigatore sembra riprendersi, ma è un'illusione che durerà poco) in pieno centro, adiacente agli scavi archeologici, a 5 min. di autobus dall'Ortigia, sorvegliato continuamente, parzialmente ombreggiato, 13 euro al giorno tutto compreso. Ottimo! In compenso il quartiere intorno è tristissimo, come le periferie popolari milanesi, fatto salvo il Santuario della Madonna delle Lacrime, una costruzione futuristica incredibile, mai visto niente di simile! Incominciamo subito a renderci conto che il caldo è pesante, all'esterno anche 45° e nel camper 38°. E meno male che siamo sotto le piante! Facciamo conoscenza con una coppia di Vercelli, con un camper Elnagh appena acquistato, che ci incomincia a farci pensare seriamente a cambiare il camper, cosa che abbiamo fatto al ritorno. Km. 71570 percorsi Km. 103

19 Maggio- Venerdì

Usciamo di buon mattino con Silvana e Riccardo per andare al mercato dell'ORTIGIA ma uno sciopero dei mezzi ci obbliga a percorrere parecchia strada a piedi, sempre con un caldo di tutto rispetto! Non importa, chiacchierando la strada si percorre meglio! Ci tuffiamo nel caos del mercato bellissimo, con tantissimo pesce, verdure, prodotti tipici, e facciamo molteplici acquisti. Torniamo carichi di vongole veraci, spada e gamberi freschi (10 euro al Kg.) cozze (2 euro), uova di riccio (finalmente, ma mezzo bicchierino da caffè ben 8 euro), sarde sfilettate al momento (4 euro kg.). Compriamo anche il pesto al pistacchio, tipico della zona. Il caldo è impossibile, ce lo ricorderemo per sempre come uno dei più torridi, neanche in Marocco abbiamo trovato qualcosa di simile! Al pomeriggio ci rechiamo a visitare gli scavi archeologici (ingresso 6 euro cad.) senza poter vedere il Teatro Greco perché sono in corso delle rappresentazioni, ci invitano a tornare il giorno successivo con lo stesso biglietto. Vediamo l'Orecchio di Dionisio (un' altissima grotta con un eco particolare), la Grotta dei Cordari (dove si facevano le corde) e l'Anfiteatro, poi andiamo alla Chiesa di San Giovanni per vedere le Catacombe ma la troviamo chiusa. Andiamo perciò al futuristico edificio che è la Chiesa della Madonna delle Lacrime, vicino al parcheggio, veramente particolare. Torniamo alle 19 e ceniamo, il caldo ha allentato la morsa, speriamo in meglio! Km. 0



20 Maggio- Sabato

Alle 9 del mattino, sempre con Silvana e Riccardo, andiamo al Teatro Greco, una vera delusione perché quasi completamente rivestito di sedie per gli spettacoli. Lo sciopero dei mezzi è finito e quindi prendiamo l'autobus e torniamo all'Ortigia per visitarla. Veniamo avvicinati da un anziano distinto signore che, avviando un dialogo sulle caratteristiche dell'Ortigia, si offre di accompagnarci. E' una persona di grande cultura, belle maniere, ex sarto e cantante lirico, profondo conoscitore dell'isola, sicuramente molto popolare fra i turisti perché arrotonda la sua magra pensione facendo da guida informale, con un compenso a discrezione. Ci porta ovunque, alternando alle spiegazioni molto dettagliate sul luogo anche aneddoti curiosi e parecchie cantate ben eseguite, compresa "O mia béla Madunina", "La porti un bacione a Firenze" ecc. Una persona davvero gradevole! Andiamo al Castello, alla Fonte Aretusa, nelle varie Chiese con relativa presentazione ai parroci, nei vicoli... Torniamo al camper nell'orario più caldo, con



l'autobus, e Roberto si sente talmente male da farci preoccupare, mai visto sopportare così male il caldo: ci sono 43° all'esterno e 38° sul camper, umidità alta. Nel pomeriggio, ancora con Silvana e Riccardo di Vercelli che hanno deciso di affiancarci per un tratto del nostro prossimo percorso, partiamo per NOTO dove è in corso l'Infiorata. E' l'avvenimento più importante dell'anno, i turisti arrivano a fiumi, e quindi anche il Parking Camper Neapolis (tel. 347/4232691 – 6687939) è strapieno. Si tratta di un "campeggio" molto carino, pulito, parzialmente ombreggiato, belle piazzole con corrente, a 200 mt. dal centro, che si raggiunge tramite una stradina ripida che di notte richiede la pila perché buia. La strada per raggiungerlo presenta un accesso abbastanza difficile per i mezzi più grandi, è sterrata e con parecchi rovi ai lati, ma poi vale la pena anche perché la gentilezza dei gestori è ammirevole, e la sorveglianza continua e "a vista". Il costo è stato di 24 euro x 2 giorni. Il centro è strapieno di bancarelle, chioschi, ambulanti, saltimbanchi, insomma una grandissima festa! Facciamo un rapido giro di esplorazione e torniamo al camper perché Roberto, sempre più sfinito dal caldo torrido, non ce la fa proprio più: alle 19 si butta sul letto e si addormenta, in preda a brividi irrefrenabili per tutta la notte, fino al mattino successivo. Km. 71606 percorsi km. 36

21 Maggio – Domenica

E' il giorno conclusivo dell'Infiorata, i turisti arrivano a fiumi, la città è animatissima. Roberto si è ripreso anche se non in splendida forma, quindi ci rechiamo sul Campanile della Chiesa di San Carlo (salita 1.50 cad.) la migliore posizione per fotografare la via dell'Infiorata in quanto proprio di fronte, e ci scateniamo per ricavarne quante più immagini possibile. La strada è stretta, diritta, in salita (ottima prospettiva!), con alla base la Chiesa già citata e in cima un'altra, un quadro veramente suggestivo. A terra un tappeto infinito fatto di petali di fiori, semi, foglie, con i quali sono realizzati splendidi disegni, che si possono ammirare percorrendo, in lente code, i due lati limitati da cordoli. Verso le 13 torniamo al camper per il pranzo, dato che la distanza dal centro è minima e il caldo impossibile. Qui troviamo il camper di un'altra coppia di Verona che avevamo conosciuto nel tour (se mi leggi, ciao Luisa!) e ci attardiamo fino alle 16.30 perché con queste temperature è impossibile muoversi. Torniamo in città per rituffarci nella festa e per vedere tutti gli splendidi monumenti del centro, consiglio a tutti la visita di questa bellissima località! Torniamo sfiniti al calar della sera, ceniamo e facciamo "salotto" con i quattro amici fino alla mezzanotte, quando (incredibile!!) siamo costretti a rintanarci per il freddo (golf, pile, coperte...). Km 0



22 Maggio – Lunedì



Al mattino, in un paio d'ore il campeggio è deserto! Sono rimasti i nostri 3 camper, quello dei veronesi prende un'altra direzione mentre noi, con Silvana e Riccardo, ripartiamo per CALTAGIRONE convinti che disti una trentina di km., e invece la strada è parecchia! Arriviamo intorno alle 13 in questa città molto trafficata, con una circonvallazione larga ma ripida e piena di gallerie e curve a gomito, e cerchiamo l'Area di sosta San Giovanni, citata nelle guide. Senza segnaletiche faticiamo a trovarla, e quando ci arriviamo basta scambiarsi uno sguardo per darci alla fuga: un accampamento di zingari che lavano, stendono, giocano al pallone... Dove andare? Troviamo un grande parcheggio per pullman molto vicino al centro, ma completamente deserto (sarà sicuro?) .

C'è solo un banchetto di russi, che peraltro dormono, ma decidiamo comunque di sacrificare 5 euro per chiedere la "sorveglianza" dei camper, ben in vista davanti a loro. Andiamo quindi a visitare il centro, molto bello, altra città che merita la visita, oltretutto in questa settimana c'è la festa della Scala Infiorata. La scalinata del Duomo, già bellissima perché tutti i gradini hanno il frontespizio rivestito di piastrelle di ceramica locale, viene riempita di vasi di fiori che creano arabeschi e disegni. Tutte le principali attrattive si trovano lungo un ragionevole percorso, e quindi riusciamo a vedere (superficialmente!) quasi tutto, anche perché come al

solito il caldo è tremendo, Roberto incomincia a barcollare e a risentirsi sfinito e in farmacia, dopo la prova della pressione e della temperatura, concludiamo che forse la causa è una pericolosa perdita di sali minerali (chi ci aveva pensato?) e quindi da qui overdose di bustine di integratori e beveroni energetici, sarà stato quello oppure no ma da qui la situazione migliora rapidamente.. Prima di sera ripartiamo in direzione PIAZZA ARMERINA– Agriturismo "La Volpe Rossa"-0935/686034 –www.agricasale.it, che ci viene indicata sulla guida come vicina alla VILLA DEL CASEALE. Le indicazioni sono tante e ben distribuite, nessun problema, salvo una lunga strada sterrata a prova di sospensioni! Ma ne vale la pena: lo spazio è tanto, l'ambiente bello, ci sono tantissimi volatili in gabbia (ottimo per i bambini!) : struzzi, fagiani, polli, oche... Il boschetto è sommerso dai piumini dei pioppi che aspettavano proprio noi, la bellissima piscina è ancora da riattivare dall'anno prima, ma d'altra parte siamo fuori stagione, ci siamo solo noi e un paio di camper di stranieri. Contrattiamo con il simpatico proprietario e ci accordiamo per 50 euro la sosta + 2 cene. E qui viene il bello: in un ristorante davvero bello ci viene servita una pantagruelica cena composta da 17 (avete letto bene!) antipasti, due primi, due secondi con caponata, un tripudio di dolci siciliani caldi, vino a volontà, tutti piatti tipici, nostrani da agriturismo, ben cucinati e abbondanti! Consiglio vivamente la sosta in questo Agriturismo, ottimo! Km.71756 percorsi km. 150

23 Maggio –Martedì

Ci avviamo per la visita alla Villa del Casale fermandoci prima, all'ingresso di Piazza Armerina, in un grande supermercato. Scopriamo così che l'Agriturismo è sì adiacente alla Villa, ma che in mezzo c'è il fiume! Bisogna quindi andare al paese ripercorrendo la famigerata strada sterrata, attraversare il paese con salite mica male e percorrere un discreto percorso. I turisti che affluiscono a questa località sono tantissimi, alle casse ci sono lunghe code (6 euro a testa ma poi nessuno chiede il biglietto e gli "over 65" entrano gratis) anche per via delle numerose scolaresche. Ci aspettavamo una "villa" con i resti dei mosaici, mentre ci troviamo davanti ad un'estesa area di



rovine che disegnano la pianta di quella che era la Villa del Casale,



tutte ben salvaguardate in quanto completamente ricoperte da strutture in vetro tipo serre, con percorsi obbligati in legno, rialzati per permettere una buona osservazione degli splendidi mosaici. Lungo il percorso ci sono molte spiegazioni che permettono di capire bene come erano strutturati gli ambienti, una cosa molto interessante. Peccato che con i 40° esterni queste serre si trasformino in veri e propri forni, una cosa da sentirsi male! Va sicuramente meglio in inverno, si starà benissimo! Terminata la visita salutiamo definitivamente i nostri amici che proseguono verso Gela,

mentre noi ci dirigiamo verso Enna-Catania per l'ETNA. Percorriamo una lunga strada in mezzo a montagne brulle, senza vegetazione né abitazioni, l'aria è da ustione, poi l'autostrada fino a Nicolosi e quindi iniziamo la ripida salita di 17 km. che porta sull'Etna. A circa metà strada, per prudenza, ci fermiamo una mezz'oretta per far raffreddare un po' il motore, anche se la strada è bella e larga la salita è tosta! Arriviamo intorno alle 16 al grande parcheggio per camper, abbastanza affollato, proprio vicino al Rifugio Sapienza e alla funivia. Arriva immediatamente l'addetta al ticket, 2 euro al giorno, ma non c'è né carico/scarico né corrente. Il posto è di una sicurezza e di una tranquillità incredibile, e anche la temperatura gradevole. E' di una suggestione incredibile vedere tramontare il sole sull'Etna ed immergersi nel silenzio irreale della notte. Km. 7194 – percorsi km. 148

24 Maggio – Mercoledì

Verso le 10 andiamo a prendere la funivia che ci porterà al punto di partenza dei fuoristrada per raggiungere la cima. La "mazzata" è notevole, 45 euro a testa= 90 euro per salire, ma venire sull'Etna e fermarsi al parcheggio è assurdo! Il percorso in funivia è molto panoramico, anche se i vetri in plastica graffiata rendono impossibile fotografare, e sotto c'è ancora traccia di vegetazione con dei fiori bellissimi. Nel percorso con il fuoristrada vediamo anche tanti impavidi



che salgono a piedi, ma bisogna essere dei veri montanari perché la salita è ripida, il fondo sterrato, il sole cocente. Saliamo e percorriamo i vari sentieri che



costeggiano il cratere dal quale, in alcuni punti, salgono fili di fumo. Qua e là cumuli di neve ghiacciata nerissima per le polveri, si scivola parecchio, la vista sarebbe eccezionale se fosse una giornata più limpida. Decidiamo, malgrado il biglietto della discesa, di scendere a piedi la tratta della funivia senza renderci conto che quella che sembrava una bella passeggiata è in realtà una bella stancata, con il sacrificio di un paio di scarpe. Ci sono punti dove il vento soffia forte, fa freddo, altri dove si suda: importante

vestirsi a cipolla. Stanchi morti arriviamo alla base, e ci fermiamo dai due camion/negozi proprio vicino al parcheggio che vendono prodotti tipici fantastici: creme di pistacchi, mandorle, nocciole, frutta secca al miele d'arancio, mieli favolosi al limone, pesca, fragola, mandarino.., liquore "Fuoco dell'Etna" a 70°. Il tutto in confezioni bellissime da portare in regalo, e riordinabili successivamente (spedizioni ovunque, Apicoltura Rosario Sorbello- Zafferana Etnea tel. 347/6516809).

25 Maggio- Giovedì

Alle 8 partiamo in direzione Taormina, dove contiamo di fermarci almeno tre giorni, con una splendida temperatura di 22°. Percorriamo i 17 km. di discesa frenando il meno possibile e utilizzando le marce, ma malgrado tutto arriviamo al paese di Sarro, alla fine della discesa, con una colata di grasso dei cuscinetti dalla ruota anteriore sn. Ci fermiamo dal meccanico che, guarda caso, è proprio lì, ma ci dice che è un problema comune a tutti e che l'unica cosa da fare è fermarsi a far raffreddare: approfitto per la spesa all'adiacente Despar. Siamo anche senza acqua, e riusciamo a fare il

pieno al distributore del GPL. Ci dirigiamo alle GOLE DELL'ALCANTARA, il fiume che sfocia vicino a Taormina e che attraversa montagne create da un'eruzione, con rocce laviche nerissime, percorribile per un breve tratto a piedi, volendo con una attrezzatura tipo pescatore (stivaloni con la tuta in gomma) noleggiabile in loco, data la temperatura gelida dell'acqua. Ci sono tre tipi di percorso con difficoltà e prezzi diversi : A=3 euro B=8 euro C=24 euro. Se scegliete, come la maggior parte, i percorsi minori, andate con calzoncini corti e ciabatte, magari infradito di gomma.

Per risalire dalle gole, veramente belle e da vedere, c'è un comodo ascensore. Appena più avanti della biglietteria ci era stata segnalata un'entrata gratuita attraverso il parco comunale, ma la troviamo chiusa per lavori. Lasciamo il parcheggio dopo aver tranquillamente pranzato e proprio davanti all'uscita parcheggio segnalato (solo per averlo letto) il cartello con la scritta Camperservice Maremonti, a sinistra. Puntiamo decisi su Taormina, per l'esattezza l'area Lagani a GIARDINI NAXOS (tel.0942/54058-339/7031392 www.parkinglagani.com) dove arriviamo nel pomeriggio. E' un'area di sosta fra le migliori che ci sono, in realtà è un piccolo campeggio: dodici piazzole ampie ben delimitate, pianeggianti, pulite e curate, ognuna con ombrellone, tavolino e 4 sedie, lavello per i piatti e doccia fredda, lampione, corrente, servizi non lussuosi ma efficienti, il tutto immerso in un agrumeto di proprietà dei gestori. Questi sono veramente persone deliziose, gentilissime, cordiali, generose. Adiacente alle piazzole c'è un'altra zona di spiazzi un po' più piccoli ma ugualmente attrezzati, più adatti ai transiti di breve durata, il bar curato dai proprietari dove si possono gustare delle meravigliose granite ai frutti dei gelsi che si trovano nell'area, un'organizzazione precisa e attenta, fiori ovunque, insomma da non crederci, ancor più per il prezzo: camper e 2 persone a 12 euro al giorno nella piazzola "lusso" tutto compreso. Non solo, chiedo al proprietario se alla partenza mi venderà una trentina o più limoni perché, non essendo trattati, mi serviranno per preparare il limoncello : me ne regalerà due borse, e con il limoncello prodotto sto deliziando gli amici!!! Saluto caramente il gestore e la moglie (qualcuno glielo dica) e spero di avere altre occasioni per soggiornare da loro. Poiché è giovedì ci troviamo soli con una coppia di milanesi, come noi, che ogni anno trascorrono lì almeno due mesi da Pasqua in avanti, ma ci troveremo nel tutto esaurito del sabato-domenica. Vicinissima all'area c'è la fermata dell'autobus che porta a TAORMINA subito davanti un viale di palme e a 200 mt. il lungomare, il porto e il sito archeologico. Nessuna difficoltà per la spesa, i negozi abbondano e a 100 mt c'è un supermercato! Km. 71978 – percorsi km. 74



26-27-28 maggio – Venerdì/domenica

Tre giorni all'insegna del relax, con passeggiate a Giardini fra viette e botteghe, lungomare sempre trafficatissimo e pieno di vigili, sul molo a vedere i pescatori, e con tappa ogni giorno a Taormina, la favolosa cittadina abbarbicata sulla cima sovrastante Giardini Naxos. Naturalmente il turismo la fa da padrona, le piccole strade sono sempre affollate di gente che curiosa fra le carissime botteghe e i bar sempre affollati. L'attrattiva principale è il Teatro Greco, superbo, maestoso, con una vista strabiliante su mare-Giardini Naxos – Etna. Abbiamo trovato in corso gli allestimenti per i numerosi spettacoli estivi, ma il fascino di questo spettacolare edificio resta inalterato. da non perdere! Il clima è finalmente umano, un bel caldo di giorno e notti perfino troppo fredde, il tempo

stabile e sempre bello. Vorremmo fermarci qui per sempre, ma anche le cose belle finiscono e domani prenderemo la strada del ritorno, questa volta via terra.

Ciao Taormina e parking Lagani, se fossimo ad una distanza ragionevole saremmo sempre qui!!!

30 maggio- Martedì

Salutiamo il parking e i suoi gestori, e, con le borse di limoni che ci hanno regalato, ci dirigiamo verso l'autostrada che ci porterà allo stretto di MESSINA, all'imbarco per la terraferma. Naturalmente, dato il periodo, non troviamo nessuna fila e ci imbarchiamo con la Caronte (31 euro) che in 20 minuti ci porta a Villa San Giovanni, dove termina il nostro viaggio in Sicilia. Ci resteranno nel cuore i posti, la gastronomia ma soprattutto la gente, buona e generosa, disponibile e gioviale, la bellezza del mare e l'Etna che i siciliani chiamano rispettosamente "iddu". Ciao Sicilia, alla prossima!!!!!!!!!!!!!!



Se volete contattarci: loribond@libero.it

